La 'Ndrangheta voleva uccidere il giornalista Tizian: «O la smette o gli sparo in bocca»

Data: Invalid Date | Autore: Giovanni Gaeta



MODENA, 23 GENNAIO 2013 - Sparare ad un giornalista. Questa era l'idea proposta da **Nicola Femia**, uno degli arrestati nella maxi-operazione compiuta all'alba di oggi dalla Gdf di Bologna, che ha smascherato un giro di video slot machine truccate e di gioco online (diffuso su territorio italiano ed estero) gestito da appartenenti alla criminalità organizzata calabrese. La Gdf ha arrestato 29 persone con l'accusa di associazione a delinquere e ha messo sotto sequestro beni per una cifra superiore ai 90 milioni di euro.

Nell'intercettazione telefonica di fine 2011 riportata da *Ansa*, Femia, considerato il capo dell'attività criminale gestita dalla provincia di Ravenna, si lamentava con l'imprenditore **Guido Torello**, anche lui arrestato dalla Gdf, per gli articoli scritti sulla *Gazzetta di Modena* dal cronista **Giovanni Tizian** (nella foto). «In mezza pagina parla di me questo giornalista, ed è già la seconda volta in due anni. Dice...un esponente della 'ndrangheta, poi questa cosa dei giochi». Negli articoli, infatti, Tizian metteva in relazione Femia con le cosche calabresi.

Torello ascolta e rilancia: «C'è un giornalista che rompe le balle ad una persona che mi sta aiutando, poi ti dirò chi è. O la smette o gli sparo in bocca, perché è una persona che mi sta dando una mano». L'imprenditore, poi, spiega quali siano per lui i poteri forti o semplicemente i maggiori ostacoli per i

loro affari: «Vedi che glielo faccio dare in bocca, glielo faccio dare in bocca. Ti spiego: sappi una cosa, che ci sono due poteri oggi in Italia, la magistratura e i giornali».

Alla luce dell'intercettazione, il giornalista è stato messo sotto tutela.[MORE]

Su *Repubblica*, **Pier Luigi Bersani**ha dato la sua solidarietà al giornalista e ha commentato la vicenda affermando come «le minacce a Giovanni Tizian confermano che la criminalità organizzata rappresenta un pericolo non più circoscritto ad alcune zone del paese e che la lotta per sconfiggerla deve essere il primo obiettivo in tema di legalità che le forze politiche devono avere in agenda». Solidarietà anche da parte di **Antonio Di Pietro**, che su *Twitter*si è schierato in difesa del cronista: «#Siamotuttitizian. Solidarietà al giornalista minacciato di morte per un articolo sulla 'ndrangheta», mentre l'associazione contro le mafie**Da Sud** ha attivato oggi la sua campagna *Io mi chiamo Giovanni Tizian* (sul suo sito o sul iomichiamogiovannitizian. org).

(Foto: forlitoday.it)

Giovanni Gaeta

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-ndrangheta-voleva-uccidere-il-giornalista-tizian-o-la-smette-o-gli-sparo-in-bocca/36260